

a Elena, a Tiziano

© Copyright 2018
Cierre edizioni, Sommacampagna (Verona)

In copertina: J. Gay, 2018
Quarta di copertina: Tabula itineraria Peutingeriana, particolare

Guido Rossi Gianna Sitran

CROCEVIA ADRIATICO

Chiese dell'Italia meridionale e dei Balcani. Secoli IV-XI

CIERRE EDIZIONI

Prefazione

Perché uno psicoanalista si permette di scrivere una prefazione ad un'opera come *CROCEVIA ADRIATICO*? Certo, sono un testimone del lavoro di anni, delle ricerche di archivio, dei viaggi anche perigliosi e comunque inconsueti, delle raccolte di materiale da fonti primarie e da fonti secondarie, insomma delle fatiche e degli entusiasmi che gli Autori mano mano mi comunicavano (e che mi auguro continuo a comunicarmi). Ma un testimone non è necessariamente un buon prefatore. Perciò questa non sarà una «buona» prefazione, rispettosa dei canoni di questo particolarissimo genere letterario, ma piuttosto un invito motivato indirizzato al lettore non specialista e invece riflessivo. Il lettore specializzato, particolarmente competente, non ha bisogno di prefazioni, semmai di introduzioni (e qui di seguito ce n'è una corposa). Beninteso il lettore specializzato, ricercatore o studioso di argomenti simili o vicini a quello di questo libro, può essere - e mi auguro che sia - anche un lettore curioso e riflessivo. Ma - e qui torno alla mia veste di testimone non specialista - credo che questo libro così ricco di dati e così preciso anche nel linguaggio vada letto innanzitutto come un invito alla fantasia.

La fantasia e la curiosità vanno bene quando vanno a braccetto. La fantasia crea immagini, la curiosità spinge a cercare verifiche nella realtà. Questo libro, dunque, va secondo me utilizzato come un invito al viaggio nello spazio e nel tempo. Il viaggio è, appunto e prima di tutto, materia tipica della fantasia e di quel tipo particolare di fantasia che cerca di trasformarsi in progetto, il quale progetto poi implica dedicarsi ai percorsi, ai mezzi di trasporto, alle compagnie, ai documenti, insomma ad elementi fondamentali ma

comunque secondari. E questo libro invita appunto a effettuare un viaggio con la fantasia e poi a pensare come realizzarlo. Si arriva in (o si parte dalla) Albania e si risale in Dalmazia, in Bosnia e poi, all'improvviso, si può saltare nel grande, misterioso Sud dell'Italia. Ma si può anche partire dall'Istria e giungere a Spalato e poi passare di là e trovarsi in un centro-Italia che, per quanto ci possa sembrare incredibile, è ancora in parte sconosciuto. Con viaggi di questo tipo, effettuati in primo luogo utilizzando le diverse sezioni di questo volume, ho provato uno strano sentimento fatto di spaesamento e di riconoscimento.

Un sentimento particolarmente vivo quando scorrevo le pagine dedicate alla Puglia, alle chiese ipogee e epigee, alla sovrapposizione di strutture che comporta letture (o, per me, fantasie) di costruzioni e di distruzioni, di alternanza di culture, di riti, di dominazioni e insieme di persistenza di forme, di usi liturgici e rituali ma anche ed evidentemente di modi di pensare. Certo, si può poi progettare un viaggio nelle Puglie alla ricerca di queste architetture o delle loro tracce (e allora questo libro diventa una specie di mappa del tesoro) o delle loro trasformazioni ma, prima ancora, vale la pena di soffermarsi sul valore simbolico di queste pagine. Leggendole, non si ha forse un'immagine rappresentativa della storia e del destino d'Italia? Orgogliosamente potremmo dire - identificandoci con chi? - che sul nostro territorio sono passati dominatori e popolazioni di svariatissimo tipo e che pure ci restano le loro tracce e la loro eredità, mentre «loro» sono scomparsi. Ma sarebbe un orgoglio fuori luogo. Restando invece nel luogo, cioè nel territorio della nostra Italia, possiamo solo sentirci anche come il risultato di dinamiche sociali, culturali, economiche,

politiche delle quali dobbiamo essere consapevoli. Riconoscerci in questi movimenti, in questi risultati. «Loro», tutti loro, siamo noi.

Di qui, evidentemente, un pensiero va ai singoli che queste storie hanno vissuto e spesso patito sulla propria pelle. Dagli ignoti scavatori e scultori delle chiese ipogee, cui dobbiamo questa eredità e il cui sangue è scorso senza lasciare traccia, ai religiosi e ai potenti che le volevano, alle popolazioni che ne fruivano. Che significato ha la partizione di una chiesa in due parti, una dedicata alla liturgia bizantina ed una invece a quella latina? Con che animo i partecipanti ad una liturgia vedevano quelli aderenti all'altra?

Insomma il viaggio nel tempo che questo libro ci propone è, come sempre fa un libro stimolante, un'occasione per ripensarci, per ripensare a noi stessi, al nostro presente. E contemporaneamente per riconoscere che anche la sensazione - magari formulata in osservazioni, rilievi, teorie importanti - di estrema novità del nostro presente rispetto alle altre epoche, va mitigata e vissuta con un pizzico di autoironia se si vuol riconoscere che il destino di continuo cambia-

mento che è proprio della nostra cultura rappresenta una costante, inquietante fin che si vuole ma anche passibile di grandi sviluppi, talora positivi.

Gianna Sitran e Guido Rossi incarnano, se vogliamo, questo pensiero relativo alla costanza del continuo cambiamento. Già importanti collaboratori di Wladimiro Dorigo, storici dell'architettura e dell'urbanistica veneziana, hanno allargato e approfondito la loro ricerca - che sta continuando - utilizzando la storia dell'architettura religiosa tra V e XII secolo, visitata in aree vaste che vanno dal Vicino Oriente all'Europa del nord. Le epoche della loro ricerca sono appunto epoche di grandi e continui cambiamenti, a partire dalla caduta dell'impero romano. E sono anche epoche i cui segni sono stati spesso cancellati, sovrapponendo ad essi altri segni o semplicemente distruggendoli. Anche perciò il loro lavoro si accosta a quello mio, nel tentativo di sollevare la rimozione non per screditare il presente ma per aumentarne lo spessore.

Antonio Alberto Semi

Indice

5	Premessa
	Parte I
13	Introduzione
	Parte II
	Comprensori territoriali
37	<i>Albania-Skqiperia</i>
37	I nuovi modelli urbani adottati con la cristianizzazione
38	Cerniera e scontro di popoli
38	L'area <i>Praevalitana</i>
39	<i>Epirus Nova</i> : l'urbanizzazione lungo la <i>via Egnatia</i>
41	La costiera centrale
43	<i>Epirus Vetus</i> albanese
49	<i>Epirus Vetus</i> greco
52	Basiliche a τ nell' <i>Epirus</i> e aree limitrofe
53	Chiese postbizantine
53	Triconchi paleocristiani
57	<i>Basilicata</i>
58	Matera e dintorni
59	Cripte a aula e singola abside
60	Chiese biabsidate a aula o a due navate
61	Santuari a pianta centrale
65	<i>Bosnia Erzegovina</i>
65	L' <i>Illyricum</i> nei confini della attuale Bosnia Erzegovina
66	I soggetti repertoriati
66	Chiese nelle fortificazioni
66	Basiliche
67	Chiese ad accrescimento
68	Chiese gemine
69	Chiese ad abside triconca

73 **Calabria**

- 73 Calabria bizantina e normanna
 74 I monaci basiliani
 75 Il *Merkourion*
 75 La diocesi Locri-Gerace
 76 Chiese, eremi, grotte, *laure*, monasteri, santuari dello Stilaro
 76 Santa Ciriaca/Gerace. Caulonia, Placanica, Riace. La valle del Torbido. La valle del Buonamico
 77 L'*enclave* grecanica
 77 I siti fortificati
 78 L'universo degli individui
 79 Basiliche paleocristiane e triconchi
 79 Aule, aule doppie, chiese duali
 81 Basiliche basiliane
 83 Chiese a croce latina

89 **Campania**

- 89 L'universo degli individui

95 **Croazia**

- 96 Centri episcopali arcaici interni alle conurbazioni romane (Salona, Zara, Naronà)
 101 Appropriazione di antichi poli residenziali e creazione di nuovi centri demici durante le invasioni dei secoli VI-VII
 103 L'affermazione dei re croati. Le nuove aree urbane
 104 Le isole: insediamenti monastici e rifugio dalle invasioni
 107 La penisola Istria-*X legio italica*
 110 Parenzo e il suo *hinterland*
 113 Individui per tipo icnografico
 117 Reinterpretazione dei *martyria* negli edifici a pianta centrale
 119 Le chiese gemine
 120 Rielaborazione delle icnografie in epoca altomedievale

125 **Macedonia-Fyrom**

- 125 Sviluppi del territorio nei secoli IV-VI
 126 Centri di antica cristianizzazione lungo le vie romane, prestatì all'impero di Bisanzio, successivamente decaduti o abbandonati
 128 Le fortificazioni dell'area orientale e la trasformazione nel periodo altomedievale
 129 Le scuole teologiche fondate nelle regioni sudoccidentali e l'influenza sulla simbologia e nella progettazione architettonica
 131 I soggetti repertoriati
 132 Le chiese a planimetria quadriconca

137 **Montenegro**

- 137 La *Praevalitania*
 137 Tracce dei primi edifici cristiani

143 **Puglia**

- 143 L'universo degli individui
 144 Epoca tardoantica e paleocristiana
 145 Canosa e il vescovo Sabino (514?-566?)
 150 Tra bizantini e longobardi
 153 Chiese a una o due navate e due absidi

- 153 Chiese a cupole in asse e a croce greca contratta
 153 Chiese a cupole in asse
 159 Chiese a croce greca contratta
 161 I Normanni
 162 Chiese ipogee, ingrottate, rupestri. Cripte
- 175 **Serbia centrale, Vojvodina, Kosovo-Methoija**
 175 Da *castra* a *kastra oikoumena*, a *castella*: il *limes* danubiano
 177 Le trasformazioni bizantine nei centri di origine romana (o illirica), nell'area centrale
 180 Le urbanizzazioni nei nuovi centri bizantini
 182 Le radici di una nuova architettura sacra nei periodi altomedievale e preromanico
 184 I soggetti repertoriati
 185 L'*enclave* kosovara
- 189 **Sicilia**
 189 Le invasioni precedenti i tre secoli del dominio bizantino
 189 Tra Bizantini, Arabi, Normanni
 191 I Normanni tra conservazione della cultura bizantina e recupero della latina. L'archimandritato di Messina e le dipendenze nell'isola
 191 Censimento delle fabbriche di culto dei periodi paleocristiano-tardoantico, bizantino, normanno
 192 Le chiese derivate
 194 I templi cristiani di nuovo impianto, anteriori e contemporanei alla presenza bizantina
 197 Luoghi di culto intorno ai monti Iblei; le chiese rupestri
 199 Chiese basiliane e del periodo normanno
 200 Palermo normanna tra giardini e templi

Parte III.

Atlante schede

- 208 Legenda planimetrie e elaborati grafici
 209 Legenda generale tabelle
- 210 **Albania-Skqiperia**
 224 **Basilicata**
 225 Chiese subdiali
 231 Chiese rupestri, ingrottate, ipogee. Cripte
 254 **Bosnia Erzegovina**
 266 **Calabria**
 308 **Campania**
 309 Chiese subdiali
 343 Fabbriche di culto dislocate nel Cilento salernitano e officiate dal monachesimo italo-greco
 344 Chiese rupestri, ingrottate, ipogee. Cripte
 370 **Croazia**
 410 **Macedonia-Fyrom**
 426 **Montenegro**
 434 **Puglia**
 484 **Serbia centrale, Vojvodina, Kosovo e Methoija**
 504 **Sicilia**

Parte IV.

Apparati

Indice fotografie, mappe e vedute storiche, elaborati grafici. Mappe geografiche. Planimetrie. Tabelle

- 548 Albania-Skqiperia
- 548 Basilicata
- 549 Bosnia Erzegovina
- 549 Calabria
- 550 Campania
- 551 Croazia
- 552 Macedonia-Fyrom
- 553 Montenegro
- 553 Puglia
- 554 Serbia centrale, Vojvodina, Kosovo-Methoija
- 555 Sicilia

- 557 *Bibliografia*

- 611 *Indice luoghi/ soggetti repertoriati*

- 623 *Referenze delle illustrazioni*